



POR PUGLIA 2000 - 2006: RAPPORTO DI MONITORAGGIO QUALITATIVO IN CHIAVE DI GENERE

Intervento cofinanziato dalla U.E. - F.E.S.R. sul Por Puglia 2000-2006 Misura 7.1



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento
per le Pari Opportunità



GRUPPO DI ANIMAZIONE
PARI OPPORTUNITÀ
REGIONE PUGLIA

PREMESSA

Il presente lavoro è stato realizzato, su iniziativa del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, attraverso il supporto tecnico della *Task Force regionale per le pari opportunità*, in collaborazione con il Gruppo di Animazione delle Pari Opportunità del POR Puglia 2000-2006.

La sperimentazione del modello di monitoraggio qualitativo è stata condotta in tre Regioni dell'Ob. 1, Puglia, Sicilia e Basilicata.

L'indagine svolta nella nostra regione ha consentito di verificare concretamente l'impatto in termini di pari opportunità di specifiche misure su un campione di progetti finanziati dal POR Puglia 2000-2006.

I risultati della sperimentazione sono stati presentati, quale buona prassi in materia di pari opportunità, al *Gruppo di Alto Livello per il gender mainstreaming* creato nell'ambito della Direzione Generale per la Politica Regionale della Commissione Europea, composto dai rappresentanti della Autorità di Gestione dei 25 Stati membri.

Si ringrazia per la competente collaborazione nella fase di selezione dei progetti i Responsabili di misura POR e nella fase di indagine i progettisti ed i soggetti attuatori degli interventi per la sensibilità dimostrata nel corso dei numerosi incontri che hanno reso possibile il successo della sperimentazione.

Si ringraziano, infine, le componenti della *Task Force regionale per le Pari Opportunità*, Antonella Bisceglia e Mariella Romano, senza il cui prezioso lavoro questa sperimentazione non sarebbe stata possibile.

Autorità di Gestione
del POR Puglia 2000-2006

Ing. Giocchino Maselli

Responsabile
del Gruppo di Animazione delle Pari
Opportunità del POR Puglia 2000-2006

Dott.ssa Giovanna Genchi



INDICE

IL CONTESTO	4
Premessa	4
Il POR Puglia e le Pari Opportunità	5
Il Monitoraggio qualitativo	7
METODOLOGIA ADOTTATA E STRUMENTI DATI	9
LA SITUAZIONE AL TERMINE DELLE ATTIVITÀ	12
INDICAZIONI EMERSE	16
FESR	16
FSE	20
FEOGA	23
SFOP	25
PRINCIPALI ESITI DELL'INDAGINE	27
PROSSIMI SVILUPPI	29
ALLEGATO 1 – LE BUONE PRATICHE	30



>> Premessa

I dati sulle caratteristiche del mercato del lavoro in Puglia mostrano una situazione in chiaroscuro: da un lato sono evidenti i progressi compiuti negli ultimi anni, dall'altro permangono divari di genere in tutti gli ambiti della vita economica e sociale (nell'accesso e nella permanenza nel mercato del lavoro, relativamente ai livelli di reddito, nelle posizioni professionali, nei percorsi di carriera, nell'orientamento, nella formazione e nell'istruzione).

L'accesso al mercato del lavoro della componente femminile, in Puglia, infatti, risulta essere ancora oggi molto limitato:

- il tasso di attività femminile è, infatti, modesto (36,9%), rispetto a quello maschile (69,4)
- la situazione di svantaggio femminile nella regione appare ancora più evidente se si osserva il tasso di occupazione che presenta in Puglia un divario particolarmente accentuato tra maschi (occupati il 63,7% della popolazione maschile) e femmine (28,8%);
- la bassa occupazione femminile è rimarcata dal confronto con l'analogo valore per l'Italia in complesso (42,7%);
- in concomitanza con la scarsa partecipazione al mercato del lavoro delle donne pugliesi, sia rispetto ai maschi regionali che alle donne italiane, si registrano nella regione anche alti livelli di disoccupazione femminile (21,8%).¹

La modesta domanda di lavoro espressa dalle imprese locali favorisce la fuga dal mercato del lavoro da parte delle donne, scoraggiate dal rimanervi per la persistente mancanza di opportunità.

I dati tendenziali, tuttavia, mostrano che lo sviluppo dell'occupazione in Puglia riguarderà prevalentemente le donne.

Infatti, mentre il tasso di occupazione degli uomini è prossimo ai valori obiettivo, quindi con margini di incremento contenuti, il tasso di occupazione delle donne evidenzia un notevole divario ancora da colmare.

Ciò significa che incrementi significativi del tasso di occupazione generale a livello regionale nei prossimi anni potranno essere realizzati per la maggior parte con nuova occupazione delle donne.

¹ IPRES - La Puglia in cifre 2004



Un ulteriore elemento di riflessione è dato dall'**assenza o insufficienza di un adeguato sistema di welfare** che costituisce non solo un ostacolo al miglioramento delle condizioni di vita e di indipendenza per le donne, ma si configura come vera e propria azione discriminatoria di natura indiretta che di fatto rende più difficile la loro partecipazione al lavoro. Infatti sul piano dei c.d. tempi sociali, la domanda delle donne è di una maggiore dotazione di infrastrutture e servizi, di una maggiore efficienza e qualità dei tempi di funzionamento dei servizi e anche di razionalizzazione: da quelli relativi alla distribuzione commerciale a quelli a carattere educativo dell'infanzia, dai servizi di integrazione del lavoro di cura di altri componenti della famiglia in stato di necessità e di non autonomia, ai servizi di mobilità.

Tale situazione ha imposto e continua a richiedere un deciso orientamento delle politiche regionali al fine di migliorare sia le condizioni di accesso al mercato del lavoro, sia le opportunità concrete di occupazione delle donne.

>> **Il Por Puglia e le Pari Opportunità**

In questo contesto, la strategia del Programma Operativo 2000-2006 della Regione Puglia è orientata al perseguimento delle pari opportunità di genere ed al contrasto della segregazione verticale ed orizzontale.

Questo orientamento trova concreta attuazione sia con riferimento ad azioni specificamente dirette all'utenza femminile ed alla promozione della partecipazione delle donne al mercato del lavoro, sia con riferimento ad un approccio di mainstreaming in diversi assi prioritari di intervento. Ciò significa che il Programma Operativo prevede, all'interno dei diversi assi di intervento, azioni mirate alle pari opportunità e allo sviluppo e sensibilizzazione ad una cultura di genere, quali ad esempio:

- garantire modalità accessibili di partecipazione dell'utenza femminile alle misure di intervento;
- garantire specifiche misure di intervento finalizzate allo sviluppo ed alla promozione di una partecipazione al mercato del lavoro delle donne (azioni di formazione, azioni di sostegno all'imprenditoria femminile, azioni orientate alla costruzione di reti a supporto delle donne in condizioni di svantaggio sociale, ecc.);
- promuovere una politica dei Centri di servizi per l'impiego attenta alle esigenze di una utenza femminile;
- tenere conto della variabile di genere in tutte le informazioni che si producono.

Questa strategia viene perseguita anche grazie ad un'intensa attività di sensibilizzazione e animazione dell'intero territorio pugliese ed al raccordo con le principali istituzioni e organizzazioni regionali che si occupano delle pari opportunità tra donne e uomini.



Per rafforzare ulteriormente questo orientamento, in sede di *mid-term review* del Complemento di Programmazione, si è proceduto alla lettura ed analisi critica rispetto alle azioni, ai criteri di selezione ed agli indicatori degli interventi previsti nel CdP per tutte le Misure utilizzando come parametro di riferimento i 4 macro-obiettivi VISPO:

OBIETTIVO 1 - Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne (dall'istruzione ai servizi di supporto e di prossimità, dalla regolarizzazione dei lavoratori all'innovazione urbana, dalla ricerca alla partecipazione, ecc.)

OBIETTIVO 2 - Miglioramento dell'accessibilità delle donne al mercato del lavoro e alla formazione (integrazione fra istruzione, formazione e ricerca, diffusione di competenze funzionali allo sviluppo orientato al genere, formazione di nuove figure professionali, qualità dei servizi formativi, ecc.)

OBIETTIVO 3 - Miglioramento della situazione lavorativa delle donne sul posto di lavoro e redistribuzione del lavoro di cura (percorsi di rientro, adattabilità delle aziende e dei lavoratori, incremento della propensione all'innovazione, valorizzazione delle competenze femminili in ambiente rurale, ecc.)

OBIETTIVO 4 - Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio economiche (nuove forme di imprenditorialità, sviluppo dell'economia locale, dell'economia sociale e del terzo settore, ecc.).

L'attività di revisione è stata finalizzata all'individuazione delle possibili integrazioni o azioni correttive incentrate sulla sfera prettamente programmatica, sia strategica che operativa in termini di pari opportunità su tutti e quattro i fondi.

Tuttora **va segnalata una sostanziale differenza tra i fondi** in termini di applicazione del principio di pari opportunità **che richiede una strategia di approccio alle problematiche femminili improntata all'integrazione delle politiche e delle risorse** che queste politiche hanno a disposizione.

Mentre in sede di revisione delle misure FESR, FEOGA e SFOP, l'intervento si è focalizzato sui criteri di selezione per rendere misurabile l'impatto di genere delle modifiche proposte, anche attraverso una corrispondente revisione degli indicatori, per le Misure FSE, gli interventi di modifica proposti possono essere riconducibili a quattro macro-aree di intervento:

1. integrazione delle azioni di accompagnamento di ciascuna misura con la previsione della variabile di genere come elemento strutturante per la produzione di studi, analisi, attività di monitoraggio e costruzione di basi statistiche
2. integrazione delle azioni formative con moduli di informazione e sensibilizzazione sulle pari opportunità
3. integrazione delle attività di analisi dei fabbisogni formativi con la variabile di genere;



4. previsione di azioni strumentali per la conciliazione vita-lavoro per favorire la partecipazione a percorsi formativi.

In relazione agli indicatori, l'attività di revisione ha previsto:

- La **disaggregazione dei dati di riferimento**, sia in relazione alla popolazione coinvolta dagli interventi (qualora gli interventi siano localizzati in aree delimitate), sia in relazione ai destinatari.
- L'inserimento/integrazione **dell'indicatore dell'occupazione disaggregata** per genere per la valutazione dell'impatto occupazionale delle misure sui due sessi
- L'inserimento di indicatori atti a verificare l'adozione di misure di conciliazione.

>> Il Monitoraggio qualitativo

L'attività di programmazione per l'integrazione della dimensione di genere nel POR Puglia 2000-2006 come contributo verso una migliore condizione delle donne nella regione, è affiancata da un'intensa attività di animazione territoriale e da un'assistenza all'attuazione che viene rivolta sia ai responsabili di misura che ai soggetti attuatori.

In questo contesto, è emersa l'esigenza di verificare il grado di applicazione del principio di pari opportunità all'interno dei progetti finanziati del POR Puglia 2000 - 2006, e come la previsione del rispetto del principio di pari opportunità incida sui 4 macro - obiettivi VISPO.

Si è stabilito di procedere alla creazione e sperimentazione sul campo di una metodologia operativa di **monitoraggio qualitativo in chiave di genere** degli interventi previsti nell'ambito delle programmazioni comunitarie regionali 2000 - 2006 Ob. 1 utile alla successiva elaborazione di linee guida generali, analogamente a quanto già compiuto, ad esempio, rispetto alle Linee Guida "VISPO".

L'attività ha avuto carattere sovra-regionale ed è stata condotta in collaborazione con le task force di Sicilia e Basilicata e con l'Assistenza tecnica del Dipartimento per le Pari Opportunità alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Le finalità specifiche dell'intervento sono:

- ◆ fornire un valore aggiunto ai sistemi di monitoraggio regionali raccogliendo informazioni di tipo qualitativo che, solitamente, non vengono ricomprese fra gli indicatori fisici previsti;



- ◆ permettere apprendimenti mirati in materia di genere in maniera tale da pervenire ad una conoscenza più accurata di come tali elementi siano realmente tenuti presenti nei progetti finanziati.

Il monitoraggio qualitativo ha consentito di maturare un grado adeguato di conoscenza rispetto agli impatti realizzati in tema di pari opportunità attraverso i finanziamenti del POR Puglia, utile anche ai fini della Nuova Programmazione dei Fondi strutturali.



METODOLOGIA ADOTTATA E STRUMENTI DATI

L'intervento si è sviluppato intorno ad una prima condivisione dell'impostazione di un modello generale e sovra-regionale di monitoraggio qualitativo in chiave di genere ed è proseguito con una sperimentazione locale avente ad oggetto:

- a. L'analisi desk delle Misure identificate di concerto con l'Autorità di Gestione;
- b. Incontri con i responsabili delle misure selezionate. Interviste e raccolta documentazione
- c. Verifica dell'impostazione dell'intervento con il Valutatore Indipendente e grado di interazione con l'aggiornamento della Valutazione Intermedia
- d. Incontri con i beneficiari delle Misure e i responsabili dei progetti selezionati. Interviste e raccolta documentazione

Dal punto di vista metodologico, considerati gli elevati numeri di progetti/attività finanziate, si è reso necessario individuare un campione di Misure su cui focalizzare l'analisi.

La scelta del campione è stata operata in funzione dei seguenti criteri:

- ◆ Stato dell'avanzamento dell'esecuzione finanziaria delle misure alla data del 30/09/04;
- ◆ Rappresentatività di tutti i Fondi strutturali;
- ◆ Integrazione di genere raggiunta nell'attuazione delle misure e nell'elaborazione dei bandi.

Su questa base inizialmente sono state selezionate 12 misure:

- ↪ Misura 3.2: "Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani ed adulti secondo un approccio preventivo"
- ↪ Misura 3.3: "Inserimento e reinserimento lavorativo di disoccupati di lunga durata";
- ↪ Misura 3.4: "Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati";
- ↪ Misura 3.5: "Adeguamento del sistema della formazione professionale";
- ↪ Misura 3.9: "Sviluppo delle competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI;
- ↪ Misura 3.14: "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro";
- ↪ Misura 4.1: "Aiuti al sistema industriale";
- ↪ Misura 4.4: "Insediamento di giovani agricoltori";



- ↪ Misura 4.13:"Interventi di supporto alla competitività ed all'innovazione del sistema pesca";
- ↪ Misura 4.17:" Aiuti al commercio";
- ↪ Misura 5.1:"Recupero e riqualificazione sistemi urbani";
- ↪ Misura 6.2:"Società dell'informazione".

Questa prima selezione delle misure ha successivamente subito alcune integrazioni e modifiche a causa di alcune difficoltà incontrate in fase di individuazione dei progetti-campione con i responsabili di misura. In particolare, privilegiando la selezione di progetti con un avanzato grado di attuazione, ci si è resi conto che gran parte di tali progetti erano stati avviati sulla base di avvisi pubblici elaborati nella prima fase di attuazione del POR e che pertanto non avevano subito alcuna attività di integrazione di genere dei bandi.

Pertanto le misure prescelte al termine di questa ulteriore fase di verifica sono state le seguenti:

- ↪ Misura 3.2 FSE: "Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani ed adulti secondo un approccio preventivo"
- ↪ Misura 3.4 FSE:"Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati";
- ↪ Misura 3.9 FSE: "Sviluppo delle competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI;
- ↪ Misura 3.14 FSE: "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro";
- ↪ Misura 4.2 FESR:"Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi"
- ↪ Misura 4.3 FEOGA:" Investimenti nelle aziende agricole";
- ↪ Misura 4.13 SFOP:"Interventi di supporto alla competitività ed all'innovazione del sistema pesca";
- ↪ Misura 4.17 FESR:" Aiuti al commercio";
- ↪ Misura 5.1 FESR:"Recupero e riqualificazione sistemi urbani";
- ↪ Misura 6.2 FESR:"Società dell'informazione".

Grazie agli incontri con i responsabili di Misura e con il Valutatore indipendente sono stati identificati 18 progetti da monitorare sulla base dei seguenti criteri:

- collocazione geografica;
- budget superiore ad una determinata soglia;
- punteggio assegnato alle priorità trasversali;
- livello attuativo;
- attori coinvolti;
- valutazione intermedia;
- criteri specifici presenti già nei bandi.



L'elenco definitivo delle misure e i criteri di selezione dei progetti hanno costituito uno degli oggetti di un Focus Group valutativo, realizzato nel mese di aprile 2005 organizzato di concerto con il Valutatore indipendente ed il Gruppo tecnico di Animazione delle Pari Opportunità.

La raccolta di dati di rilievo per il monitoraggio qualitativo è stata realizzata attraverso delle interviste ai soggetti attuatori dei progetti selezionati, sulla base di una "**scheda progetto**", elaborata di concerto con le Task Force locali.



LA SITUAZIONE AL TERMINE DELLE ATTIVITÀ

Le attività sono state avviate nel mese di aprile 2005 e sono proseguite fino al mese di novembre, con una tempistica necessariamente condizionata dalle disponibilità dei Responsabili di Misura² nonché dei soggetti attuatori.

Sono state realizzate 18 interviste con i soggetti attuatori degli interventi selezionati, relative a 10 misure selezionate. In particolare:

- 4 misura FESR (Misure 4.2, 4.17, 5.1, 6.2);
- 4 misure FSE (Misure 3.2, 3.4, 3.9, 3.14);
- 1 misura FEOGA (Misura 4.3)
- 1 misura SFOP (Misura 4.13).

Nel seguito si propone un quadro dettagliato delle misure e dei progetti esaminati con particolare riferimento al soggetto attuatore ed al contenuto di ogni progetto.

Si segnala che i nominativi dei/le responsabili di misura riportati nella tabella fanno riferimento ai funzionari operativi al momento della realizzazione delle interviste.

² Occorre sottolineare infatti, che nei mesi in cui l'attività si è svolta, la Regione Puglia ha visto una significativa riorganizzazione degli uffici, derivante dal massiccio esodo di funzionari e dirigenti dovuto ad una legge regionale sul pre-pensionamento.



Misura	Responsabile Misura	Titolo progetto	Soggetto attuatore intervistato	Sintesi del progetto
3.2 – FSE –Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani ed adulti con un approccio preventivo – Azione a) Percorsi formativi integrati in obbligo formativo	Dott.ssa Rosanna Squicciarini	Addetto ai lavori di ufficio	ENAP Puglia	Percorsi formativi finalizzati all'inserimento di giovani adulti secondo un approccio preventivo. Progetto in corso
3.2 – FSE –Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani ed adulti con un approccio preventivo – Azione a) Percorsi formativi integrati in obbligo formativo	Dott.ssa Rosanna Squicciarini	Parrucchiere per signora	En.A.I.P. PUGLIA	Intervento formativo integrato tra scuola e formazione professionale per l'assolvimento dell'obbligo formativo da parte di giovani che hanno assolto l'obbligo scolastico o sono in uscita dalla scuola dell'obbligo e soggetti all'obbligo formativo. Il progetto è concluso.
3.4– FSE – “Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati”, Azione a): Formazione per immigrati e rifugiati	Dr.Claudio Loperfido	Mediatore culturale	CELIPS - Bari	Creazione di forme di integrazione socio-culturale tra persone di diversa provenienza etnica che vivono e lavorano in Puglia. Il progetto è concluso
3.9 – FSE – Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI (progetti ex Circ. 92/00)	D.ssa Talamo	Piano Formativo Territoriale per l'internazionalizzazione delle PMI dell'area Jonica	SMILE Puglia	Progetto volto alla realizzazione di percorsi formativi per le PMI. Impatto di genere positivo perché il settore coinvolto era l'abbigliamento (con elevata presenza di addetti di sesso femminile). Il progetto è concluso
3.9 – FSE – Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI (progetti ex Circ. 92/00)	D.ssa Talamo	“Formazione e teleformazione nelle scuole dell'infanzia: sviluppo di una rete per il miglioramento della qualità nelle comunicazioni fra gli operatori, al servizio dell'utenza	I.R.S.E.A. – Istituto di Ricerca e Formazione	Progetto volto alla creazione di una rete telematica permanente, contenente banche dati, che favoriscano lo scambio e la divulgazione di conoscenze, sperimentazioni e ricerche, rivolto sia agli operatori delle scuole materne e d'infanzia, che all'utenza finale del servizio (genitori). Il progetto è concluso
3.9 – FSE –Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI (progetti ex Circ. 92/00)	D.ssa Talamo	Informatica applicata alla didattica	CELIPS - Bari	Percorsi formativi per il personale docente delle scuole non statali per promuovere capacità e competenze inerenti le nuove tecnologie dell'informazione con particolare riferimento alla loro utilizzazione nella didattica e nei processi di apprendimento. Progetto rivolto ad una rete di scuole parificate diffuse sull'intero territorio regionale. Il progetto è concluso
3.14 – FSE – “Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro “azione b) “ Percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza per la creazione di nuova imprenditorialità’ in forma singola e/o associata”	Dott.ssa Danese Enrica	Operatori per l'ospitalità e l'accoglienza turistica (bed&breakfast)	IFOA - Bari	Progetto volto a favorire l'avviamento di attività autonome di accoglienza turistica dedicate a donne disoccupate orientate allo svolgimento di un'attività imprenditoriale. Il progetto è concluso
3.14– FSE – “Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro “azione b) “ Percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza per la creazione di nuova imprenditorialità’ in forma singola e/o associata”	Dott.ssa Danese Enrica	Imprenditrici per la NewTechnology nella comunicazione	IRAPL – Manfredonia	Progetto volto a promuovere l'ingresso/reingresso delle donne nel MDL, attraverso un plafond di azioni di sostegno al consolidamento culturale e professionale delle partecipanti, fornendo strumenti cognitivi ed operativi legati ad attività produttive nel settore della comunicazione e della multimedialità. Il progetto è concluso



Misura	Responsabile Misura	Titolo progetto	Soggetto attuatore intervistato	Sintesi del progetto
4.2- FESR - Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali"	Geom. Filippo Colelli	Progetto per la realizzazione di infrastrutture fisiche servizi comuni Z.I. Maglie	LECCE - Consorzio per lo Sviluppo Industriale e dei Servizi Reali alle Imprese	Il Consorzio S.I.S.R.I. di Lecce in fase di redazione del proprio strumento urbanistico generale, ha previsto nei vari agglomerati industriali della provincia di Lecce delle aree destinate a Servizi Consortili con la realizzazione di una serie di servizi a favore delle imprese insediate, tra cui scuole materne con asilo nido e Bar - Tavola calda.
4.17 - FESR - AZIONE C) " Programma di sostegno alle attività commerciali delle PMI nella Regione Puglia	Dott.ssa Teresa Lisi	Progetto per l'avvio negozio in franchising - Monopoli (BA)	Ditta Marianto	Progetto in fase di conclusione. L'investimento consente a donne prive di occupazione di avviare un'attività imprenditoriale.
4.17 - FESR - AZIONE C) " Programma di sostegno alle attività commerciali delle PMI nella Regione Puglia	Dott.ssa Teresa Lisi	Avvio di un nuovo punto vendita per arredi e complementi di arredo	Ditta individuale Simone Dreyfuss	Il progetto si proponeva di ampliare l'attività e la superficie di vendita di un negozio di arredi e complementi di arredo, al fine di rispondere meglio ai bisogni della clientela. E' stata realizzata una ristrutturazione con relativo attrezzamento ed arredamento del punto vendita (banchi vendita, luci, aria condizionata)
5.1 - FESR - Recupero e riqualificazione sistemi urbani	Arch. Ermanno Dellisanti	Recupero e riqualificazione sistemi urbani Bari	Comune di Bari	Interventi di recupero e riqualificazione urbana
5.1 - FESR - Recupero e riqualificazione sistemi urbani	Arch. Ermanno Dellisanti	Recupero e riqualificazione sistemi urbani Taranto	Comune di Taranto	Interventi di recupero e riqualificazione urbana
6.2 - FESR - Azione c) "iniziative a sostegno delle imprese e delle professioni	P.I. Mario Di Giuseppe	626 NET"626 NET: la telemedicina per la sicurezza nelle attività produttive"	CIMO -ASMD (Associazione Medici Ospedalieri) Puglia	Il Progetto si propone di realizzare un'infrastruttura telematica a supporto delle PMI per garantire la salute e la sicurezza sul lavoro. Il sistema consentirà di accedere ad un servizio 24h/24 di telecardiologia on line in grado di allertare con immediatezza le unità di pronto soccorso. Progetto ancora in fase di realizzazione.
6.2 - FESR - Azione c) "iniziative a sostegno delle imprese e delle professioni	P.I. Mario Di Giuseppe	Arch On Line	Associazione Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Puglia	Il progetto si propone di rendere disponibile e fruibile il patrimonio conoscitivo ed informativo costituito dai professionisti, dalla pubblica amministrazione, dal sistema dell'istruzione e della formazione
4.3 FEOGA - "Investimenti nelle aziende agricole	Giuseppe D'Onghia	Investimento in azienda agricola - Miglioramento delle strutture	Azienda agricola Estingeta Rizzo di Rizzo Salvatore & c	Il progetto mira a migliorare e diversificare le produzioni agricole, introdurre tecnologie innovative dei processi produttivi, ampliare fisicamente ed economicamente l'azienda agricola, migliorare le condizioni di reddito e di lavoro, ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni senza prescindere dalla tutela e dal miglioramento dell'ambiente e del benessere degli animali allevati.



Misura	Responsabile Misura	Titolo progetto	Soggetto attuatore intervistato	Sintesi del progetto
4.13 azione D2 "Azioni realizzate dagli operatori di settore: azioni di interesse collettivo e Centri servizi"	D.ssa Angela Agresti - Dr. Giovanni Ninivaggi	Valorizzazione dei prodotti ittici regionali attraverso l'applicazione di tecnologie innovative per la stima di indici di freschezza e provenienza	Federopesca Roma Soggetto attuatore: ISMA (Istituto Sperimentale Meccanizzazione Agricola) Componente del CRA (Centro Ricerche Agricole)	Progetto per la identificazione di metodologie ed indici oggettivi per una migliore determinazione di caratteristiche di freschezza, conservazione e provenienza. Il progetto ha visto la partecipazione prevalente di ricercatrici nel settore della biologia marina. Progetto ancora in fase di realizzazione.
4.13 – SFOP - "Interventi di supporto alla competitività ed alla innovazione del sistema pesca" sottomisura D.2	D.ssa Angela Agresti - Dr. Giovanni Ninivaggi	Raccolta dati di base sulle ricerche di interesse per la pesca ai fini dell'approntamento di un piano di gestione integrata degli ambienti costieri del Salento	Consorzio Intercomunale Capo S. Maria di Leuca – Università di Lecce – Istituto di Biologia Marina	Progetto per la creazione di un piano di gestione integrata delle risorse ittiche. Il progetto prevede la creazione di uno "Sportello Donna" per le attività connesse alla pesca. Progetto ancora in fase di realizzazione.



INDICAZIONI EMERSE

Il monitoraggio ha evidenziato punti di forza e criticità delle diverse misure nell'applicazione del mainstreaming di genere nel POR Puglia. Nel seguito si propone una sintetica analisi per fondo, che viene strutturata per completezza di analisi rispetto ai macro-obiettivi VISPO.

FESR

Misura	Responsabile Misura[1]	Titolo progetto	Soggetto attuatore intervistato	Sintesi del progetto
4.2- FESR - Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali"	Geom. Filippo Colelli	Progetto per la realizzazione di infrastrutture fisiche servizi comuni Z.I. Maglie	LECCE - Consorzio per lo Sviluppo Industriale e dei Servizi Reali alle Imprese	Il Consorzio S.I.S.R.I. di Lecce in fase di redazione del proprio strumento urbanistico generale, ha previsto nei vari agglomerati industriali della provincia di Lecce delle aree destinate a Servizi Consortili con la realizzazione di una serie di servizi a favore delle imprese insediate, tra cui scuole materne con asilo nido e Bar - Tavola calda. Il progetto è in corso
4.17 - FESR - AZIONE C) " Programma di sostegno alle attività commerciali delle PMI nella Regione Puglia	Dott.ssa Teresa Lisi	Progetto per l'avvio negozio in franchising - Monopoli (BA)	Ditta Marianto	Progetto in fase di conclusione. L'investimento consente a donne prive di occupazione di avviare un'attività imprenditoriale. Il progetto è concluso
4.17 - FESR - AZIONE C) " Programma di sostegno alle attività commerciali delle PMI nella Regione Puglia	Dott.ssa Teresa Lisi	Avvio di un nuovo punto vendita per arredi e complementi di arredo	Ditta individuale Simone Dreyfuss	Il progetto si proponeva di ampliare l'attività e la superficie di vendita di un negozio di arredi e complementi di arredo, al fine di rispondere meglio ai bisogni della clientela. E' stata realizzata una ristrutturazione con relativo attrezzamento ed arredamento del punto vendita (banchi vendita, luci, aria condizionata). Il progetto è concluso
5.1 - FESR - Recupero e riqualificazione sistemi urbani	Arch. Ermanno Dellisanti	Recupero e riqualificazione sistemi urbani Bari	Comune di Bari	Interventi di recupero e riqualificazione urbana. Il progetto è in corso
5.1 - FESR - Recupero e riqualificazione sistemi urbani	Arch. Ermanno Dellisanti	Recupero e riqualificazione sistemi urbani Taranto	Comune di Taranto	Interventi di recupero e riqualificazione urbana. Il progetto è in corso
6.2 - FESR - Promozione della società dell'informazione. Azione c) "iniziative a sostegno delle imprese e delle professioni	P.I. Mario Di Giuseppe	626 NET"626 NET: la telemedicina per la sicurezza nelle attività produttive"	CIMO -ASMD (Associazione Medici Ospedalieri) Puglia	Il Progetto si propone di realizzare un'infrastruttura telematica a supporto delle PMI per garantire la salute e la sicurezza sul lavoro. Il sistema consentirà di accedere ad un servizio 24h/24 di telecardiologia on line in grado di allertare con immediatezza le unità di pronto soccorso. Progetto ancora in fase di realizzazione.

Le indagini realizzate mostrano come anche nell'ambito di un fondo in cui non appare immediatamente applicabile l'ottica di genere, è possibile valorizzare esperienze specifiche a sostegno dei fattori di contesto che spesso rappresentano il maggior ostacolo ad una piena e soddisfacente partecipazione delle donne al mondo del lavoro. In particolare nell'ambito della Misura 4.2: "Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi", è stata finanziata tra gli altri la creazione di una serie di servizi tra cui scuole materne con asilo nido e Bar - Tavola calda, a favore delle imprese insediate nei vari agglomerati industriali della provincia di Lecce. Ancora una volta il tema della conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare appare centrale se si vuole contribuire a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Analogamente gli interventi programmati per la misura 5.1 "Recupero e



riqualificazione dei sistemi urbani" hanno evidenziato la stretta connessione tra qualità delle infrastrutture e dei servizi urbani e miglioramento delle condizioni di vita delle donne. Nell'ambito dei progetti agevolati all'interno della misura 4.17 si rileva la caratterizzazione al femminile di alcune tipologie di attività commerciali, in particolare di quelle relative all'abbigliamento, la cosmesi, l'arredamento. In questi segmenti le agevolazioni hanno favorito una qualificazione dell'offerta commerciale cui non sempre corrisponde una qualificazione della presenza femminile all'interno delle strutture aziendali.

Nell'ambito delle misure FERS è possibile evidenziare gli impatti più significativi rispetto ai quattro macro-obiettivi VISPO rilevati nel corso delle interviste.

OBIETTIVO 1 - *Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne (dall'istruzione ai servizi di supporto e di prossimità, dalla regolarizzazione dei lavoratori all'innovazione urbana, dalla ricerca alla partecipazione, ecc.)*

L'iniziativa realizzata con la misura 4.2 contribuisce a creare condizioni più favorevoli per le donne che lavorano in ambito industriale. Possiamo affermare che l'attivazione di servizi a sostegno della famiglia contribuisce a migliorare le condizioni di vita sia degli uomini che delle donne, e questo dimostra che tendere ad una migliore qualità della vita è un obiettivo condiviso senza alcuna discriminazione di genere.

Nell'ambito della misura 5.1, nella sua applicazione nei Comuni di Bari e Taranto, gli interventi programmati di recupero e riqualificazione dei sistemi urbani mostrano la stretta connessione esistente tra disponibilità di una rete sempre più diffusa di servizi urbani e la qualità della vita per le donne sempre più impegnate in tutti i settori della società. La città assume un ruolo sempre più centrale nel disegnare le politiche pubbliche a sostegno delle donne e rappresenta il territorio più fecondo per sperimentare nuovi stili di vita e nuove forme di partecipazione alle scelte dei governi locali.

Gli interventi finanziati con la misura 6.2 hanno reso possibile utilizzare strumenti e metodologie di lavoro e raccolta dati innovative, favorendo e migliorando l'accesso e la circolazione delle informazioni e, come nel caso del progetto di "telemedicina", la sperimentazione di procedure telematiche che rendono possibile la gestione in tempo reale di patologie rilevabili direttamente sul posto di lavoro.

La sperimentazione di tali strumenti dimostra che le tecnologie più avanzate possono contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle lavoratrici soprattutto quando consentono di ottimizzare e conciliare i tempi vita/lavoro degli individui.



OBIETTIVO 2 - *Miglioramento dell'accessibilità delle donne al mercato del lavoro e alla formazione (integrazione fra istruzione, formazione e ricerca, diffusione di competenze funzionali allo sviluppo orientato al genere, formazione di nuove figure professionali, qualità dei servizi formativi, ecc.)*

Offrire servizi in situazione di contiguità rispetto ai luoghi di lavoro contribuisce a rafforzare i percorsi di ingresso nel mercato del lavoro soprattutto nelle regioni meridionali dove più bassi sono i tassi di attività femminile.

Con la misura 6.2 si è dimostrata la necessità di accrescere la dotazione tecnologica all'interno dei sistemi produttivi e delle professioni. L'accesso alle informazioni rappresenta un formidabile strumento di formazione e qualificazione professionale, soprattutto nelle attività di lavoro autonomo e contribuiscono al rafforzamento delle competenze acquisite dalle donne all'interno dei sistemi di istruzione e nella ricerca.

OBIETTIVO 3 - *Miglioramento della situazione lavorativa delle donne sul posto di lavoro e redistribuzione del lavoro di cura (percorsi di rientro, adattabilità delle aziende e dei lavoratori, incremento della propensione all'innovazione, valorizzazione delle competenze femminili in ambiente rurale, ecc.)*

Anche rispetto a questo macro obiettivo VISPO si segnalano i progetti afferenti la misura 5.1, che attraverso gli interventi di riqualificazione e recupero urbano contribuiscono a favorire la permanenza delle donne sul luogo di lavoro, contrastando la tendenza ancora molto diffusa nelle regioni meridionali all'abbandono del lavoro dopo la prima gravidanza. Migliorando le condizioni di vita in ambito urbano si contribuisce ad innescare cambiamenti sostanziali a livello di comportamenti e stili di vita, rafforzando competenze e ruoli attivi delle donne nella società.

Permangono, tuttavia, alcune criticità nell'ambito della identificazione degli interventi da realizzare - in termini di infrastrutture e servizi urbani - che risente da un lato, dell'assenza di una rilevazione del fabbisogno in chiave di genere e dall'altro di limitata innovatività degli interventi. Ciò comporta il rischio di una scarsa adesione degli interventi programmati con i bisogni reali dell'utenza.

OBIETTIVO 4 - *Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio economiche (nuove forme di imprenditorialità, sviluppo dell'economia locale, dell'economia sociale e del terzo settore, ecc.).*

Anche all'interno delle misura FERS si segnala l'importanza delle forme di autoimpiego cui spesso le donne ricorrono in assenza di altre forme di



inserimento nel mercato del lavoro. Appare sempre più necessario creare forme di integrazione tra le diverse misure al fine di rendere più accessibili agevolazioni di start up di impresa, strumenti finanziari adeguati e competenze imprenditoriali specialistiche.

In particolare, con i progetti finanziati attraverso la misura 4.17, si è potuto rilevare come il settore del commercio rappresenti uno dei settori più dinamici nel favorire la creazione di nuove attività imprenditoriali da parte delle donne. Quello che appare evidente è la maggiore consapevolezza presente tra le imprenditrici, più attente ai bisogni al femminile delle proprie dipendenti e pronte a promuovere percorsi di formazione per accrescere competenze e saperi.

Va rilevato tuttavia che il settore del commercio risente di una scarsa propensione all'innovazione soprattutto nella scelta dei segmenti merceologici e dei mercati di sbocco.

Occorre favorire, anche attraverso interventi agevolativi mirati l'acquisto di servizi specialistici (analisi di mercato, comunicazione aziendale, servizi di e-commerce, ecc.) che consentano di far crescere il settore della distribuzione commerciale in senso competitivo, puntando su nuovi prodotti e nuovi servizi alla clientela.



FSE

Misura	Responsabile Misura ¹⁾	Titolo progetto	Soggetto attuatore intervistato	Sintesi del progetto
3.2 – FSE – Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani ed adulti con un approccio preventivo – Azione a) Percorsi formativi integrati in obbligo formativo	Dott.ssa Rosanna Squicciarini	Addetto ai lavori di ufficio	ENAP Puglia	Percorsi formativi finalizzati all'inserimento di giovani adulti secondo un approccio preventivo. Progetto in corso
3.2 – FSE – Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani ed adulti con un approccio preventivo – Azione a) Percorsi formativi integrati in obbligo formativo	Dott.ssa Rosanna Squicciarini	Parrucchiere per signora	En.A.I.P. PUGLIA	Intervento formativo integrato tra scuola e formazione professionale per l'assolvimento dell'obbligo formativo da parte di giovani che hanno assolto l'obbligo scolastico o sono in uscita dalla scuola dell'obbligo e soggetti all'obbligo formativo. Il progetto è concluso
3.4– FSE – "Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati", Azione a): Formazione per immigrati e rifugiati	Dr.Claudio Loperfido	Mediatore culturale	CELIPS - Bari	Creazione di forme di integrazione socio-culturale tra persone di diversa provenienza etnica che vivono e lavorano in Puglia. Il progetto è concluso
3.9 – FSE – Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI (progetti ex Circ. 92/00)	D.ssa Talamo	Piano Formativo Territoriale per l'internazionalizzazione delle PMI dell'area Ionica	SMILE Puglia	Progetto volto alla realizzazione di percorsi formativi per le PMI. Impatto di genere positivo perché il settore coinvolto era l'abbigliamento (con elevata presenza di addetti di sesso femminile). Il progetto è concluso
3.9 – FSE – Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI (progetti ex Circ. 92/00)	D.ssa Talamo	"Formazione e teleformazione nelle scuole dell'infanzia: sviluppo di una rete per il miglioramento della qualità nelle comunicazioni fra gli operatori, al servizio	I.R.S.E.A. – Istituto di Ricerca e Formazione	Progetto volto alla creazione di una rete telematica permanente, contenente banche dati, che favoriscano lo scambio e la divulgazione di conoscenze, sperimentazioni e ricerche, rivolto sia agli operatori delle scuole materne e d'infanzia, che all'utenza finale del servizio (genitori). Il progetto è concluso
3.9 – FSE – Sviluppo della competitività delle imprese e formazione continua con priorità alle PMI (progetti ex Circ. 92/00)	D.ssa Talamo	Informatica applicata alla didattica	CELIPS - Bari	Percorsi formativi per il personale docente delle scuole non statali per promuovere capacità e competenze inerenti le nuove tecnologie dell'informazione con particolare riferimento alla loro utilizzazione nella didattica e nei processi di apprendimento. Progetto rivolto ad una rete di scuole parificate diffuse sull'intero territorio regionale. Il progetto è concluso
3.14 – FSE – "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro "azione b) " Percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza per la creazione di nuova imprenditorialità' in forma singola e/o associata"	Dott.ssa Danese Enrica	Operatori per l'ospitalità e l'accoglienza turistica (bed&breakfast)	IFOA - Bari	Progetto volto a favorire l'avviamento di attività autonome di accoglienza turistica dedicate a donne disoccupate orientate allo svolgimento di un'attività imprenditoriale. Il progetto è concluso
3.14– FSE – "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro "azione b) " Percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza per la creazione di nuova imprenditorialità' in forma singola e/o associata"	Dott.ssa Danese Enrica	Imprenditrici per la NewTechnology nella comunicazione	IRAPL – Manfredonia	Progetto volto a promuovere l'ingresso/reingresso delle donne nel MDL, attraverso un plafond di azioni di sostegno al consolidamento culturale e professionale delle partecipanti, fornendo strumenti cognitivi ed operativi legati ad attività produttive nel settore della comunicazione e della multimedialità. Il progetto è concluso

Nell'ambito delle misure finanziate attraverso il FSE si rileva il maggior grado di applicazione dell'ottica di genere, sia in fase di elaborazione dei bandi sia in fase di realizzazione delle attività.

Le interviste realizzate con i soggetti attuatori dimostrano inoltre un elevato livello di consapevolezza delle tematiche connesse all'applicazione del principio di pari opportunità tra i progettisti degli interventi e conseguentemente tra gli attuatori dei progetti.

Il settore della formazione si dimostra un settore maturo in termini di pari opportunità e strategie di mainstreaming e gli effetti dell'azione programmatica mostrano l'efficacia delle politiche perseguite dalla Regione Puglia nel corso dell'ultimo triennio. In questo periodo lo sforzo degli organismi regionali che si occupano di misure FSE è stato massimo e l'esperienza accumulata costituisce un riferimento certo per i responsabili delle altre misure.

Possiamo senz'altro affermare che il settore della formazione rappresenta l'ambito di elezione delle pari opportunità e contribuisce con le sue azioni trasversalmente a rafforzare il mainstreaming di genere anche nelle misure



che afferiscono agli altri fondi. Rappresenta inoltre un fattore di accrescimento della sensibilità delle utenze femminili verso il tema delle pari opportunità. Alcune misure in particolare hanno mostrato nella loro attuazione una migliore caratterizzazione di genere, ad esempio la misura 3.14, tesa alla valorizzazione di donne e imprese in nuovi settori ad elevato valore aggiunto e la misura 3.4 finalizzata all'inserimento di immigrati e rifugiati attraverso percorsi formativi in ruoli fortemente innovativi in campo sociale come nel caso dei mediatori culturali.

Tuttavia occorre rilevare che per altre misure la scelta dei percorsi formativi e dei profili professionali obiettivo, sconta ancora un grave ritardo nel rispondere alle esigenze delle imprese e delle Amministrazioni pubbliche.

Occorre favorire le progettualità che nascono da una preliminare analisi dei fabbisogni incentivando attraverso specifiche premialità l'adozione di strumenti di analisi specifici da parte dei soggetti promotori.

Un ulteriore elemento di riflessione riguarda una problematica specifica del sistema della formazione: le misure di accompagnamento. I bandi e le progettualità esaminate risultano ancora poco caratterizzati sotto il profilo delle misure di accompagnamento che invece rappresentano un vero valore aggiunto per la formazione ed in particolare per la formazione rivolta alle donne. In tal senso occorre favorire e premiare il ricorso a tali strumenti soprattutto con riferimento alle problematiche della conciliazione vita-lavoro.

Nel seguito si propone una breve analisi della indagine attraverso la chiave di lettura offerta dai 4 macro obiettivi VISPO.

OBIETTIVO 1 - Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne (dall'istruzione ai servizi di supporto e di prossimità, dalla regolarizzazione dei lavoratori all'innovazione urbana, dalla ricerca alla partecipazione, ecc.)

Le indagini svolte mostrano come i percorsi formativi e le attività di orientamento e accompagnamento inserite nelle misure FSE offrano alle donne l'opportunità di migliorare la propria condizione soprattutto rispetto al bisogno di essere parte attiva della società. Le esperienze maturate nel corso delle attività sono spesso occasione per altre donne di confrontarsi e per innescare un meccanismo positivo di emulazione particolarmente significativo in contesti territoriali in cui la donna è ancora relegata nei tradizionali ruoli femminili. Questo aspetto è risultato particolarmente evidente all'interno della misura 3.4, nel progetto per mediatori culturali promosso dal CELIPS che ha consentito a donne di diverse etnie e provenienza geografica di avvalersi della formazione come momento di confronto e valorizzazione delle rispettive specificità culturali al femminile.



OBIETTIVO 2 - *Miglioramento dell'accessibilità delle donne al mercato del lavoro e alla formazione (integrazione fra istruzione, formazione e ricerca, diffusione di competenze funzionali allo sviluppo orientato al genere, formazione di nuove figure professionali, qualità dei servizi formativi, ecc.)*

Le interviste mostrano come il settore della formazione professionale offra importanti opportunità alle donne per accedere al mercato del lavoro con qualifiche e profili professionali avanzati, migliorando le competenze di base o valorizzando caratteristiche e ruoli che spesso le donne, scontando un tradizionale basso livello di autostima, non si sentono in grado di svolgere. Tuttavia occorre migliorare ulteriormente il grado di raccordo tra i bisogni espressi dal mercato delle imprese ed i profili professionali in cui le donne sono spesso relegate, più per stereotipi dominanti che per scelta consapevole.

Per promuovere una maggiore integrazione tra domanda e offerta di lavoro qualificata che comporta qualificazione e stabilità dell'impiego e sviluppo economico complessivo, si rende indispensabile:

- **da parte della programmazione regionale l'assunzione di un ruolo di governo nel processo di inserimento e re-inserimento professionale attraverso la costituzione di una cabina di regia che garantisca l'individuazione delle figure professionali domandate dal territorio e che si potrebbe configurare come strumento strategico per consentire agli Enti di formazione di calibrare le proprie proposte formative in base ai reali fabbisogni del territorio.**
- **da parte dei soggetti attuatori l'attivazione di strumenti di analisi (rilevazione del fabbisogno da un lato, bilanci di competenza, dall'altro) che consentano la progettazione e realizzazione di percorsi formativi realmente rispondente ai bisogni del tessuto locale.**

OBIETTIVO 3 - *Miglioramento della situazione lavorativa delle donne sul posto di lavoro e redistribuzione del lavoro di cura (percorsi di rientro, adattabilità delle aziende e dei lavoratori, incremento della propensione all'innovazione, valorizzazione delle competenze femminili in ambiente rurale, ecc.)*

Un elemento di riflessione ulteriore che viene dalle interviste realizzate rispetto alle misure FSE è dato dalla scoperta degli strumenti che possono favorire la conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare. Tali strumenti appaiono soprattutto come il riconoscimento di una specificità femminile e la sua valorizzazione come diritto a svolgere al meglio i diversi ruoli della vita, professionale e familiare.



Nessun progetto esaminato, ha tuttavia posto sufficiente attenzione alla tematica, verosimilmente a causa di un complesso di fattori culturali e di scarsa conoscenza degli strumenti disponibili (ad es. il voucher di conciliazione).

E' indispensabile, pertanto, operare una decisa inversione di tendenza anche attraverso il ricorso all'analisi di buone pratiche realizzate in altre regioni.

OBIETTIVO 4 - Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio economiche (nuove forme di imprenditorialità, sviluppo dell'economia locale, dell'economia sociale e del terzo settore, ecc.).

In questo ambito occorre segnalare l'importanza delle forme di autoimpiego cui spesso le donne ricorrono in assenza di altre forme di inserimento nel mercato del lavoro. Appare sempre più necessario arricchire l'offerta formativa al fine di rendere disponibili gli strumenti necessari a far sì che tali imprese si consolidino e si affermino al pari delle altre, disponendo di risorse finanziarie adeguate e competenze imprenditoriali specialistiche.

Le esperienze rilevate nell'ambito della misura 3.14 per la promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro, dimostrano che la voglia di fare impresa non diminuisce anche in fasi congiunturali difficili e che le donne si cimentano in nuove iniziative imprenditoriali con competenza e qualità.

Anche in questo caso, tuttavia, emerge la necessità di un incremento di innovazione di processo e di prodotto per qualificare al meglio l'imprenditoria femminile.

FEOGA

Misura	Responsabile Misura ^[1]	Titolo progetto	Soggetto attuatore intervistato	Sintesi del progetto
4.3 FEOGA - "Investimenti nelle aziende agricole"	Giuseppe D'Onghia	Investimento in azienda agricola - Miglioramento delle strutture	Azienda agricola Estingeta Rizzo di Rizzo Salvatore & c	Il progetto mira a migliorare e diversificare le produzioni agricole, introdurre tecnologie innovative dei processi produttivi, ampliare fisicamente ed economicamente l'azienda agricola, migliorare le condizioni di reddito e di lavoro, ridurre i costi di produzione, migliorare la qualità delle produzioni senza prescindere dalla tutela e dal miglioramento dell'ambiente e del benessere degli animali allevati. Il progetto è in corso

L'intervista realizzata in ambito FEOGA evidenzia in via principale, una scarsa consapevolezza di genere da parte dei soggetti attuatori.

Tale circostanza verosimilmente rispecchia un'impostazione conferita alle misure FEOGA dall'AdG del Fondo che ha ritenuto di non esplicitare in maniera significativa criteri di selezione legati al genere, al fine di evitare il moltiplicarsi del fenomeno dei "prestanome" verificatosi in circostanze analoghe.



OBIETTIVO 1 - *Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne (dall'istruzione ai servizi di supporto e di prossimità, dalla regolarizzazione dei lavoratori all'innovazione urbana, dalla ricerca alla partecipazione, ecc.)*

Il progetto selezionato, ponendosi come obiettivo un innalzamento del livello di qualità della produzione agricola, attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, si pone in linea con l'obiettivo su esplicitato, anche se in maniera inconsapevole.

OBIETTIVO 2 - *Miglioramento dell'accessibilità delle donne al mercato del lavoro e alla formazione (integrazione fra istruzione, formazione e ricerca, diffusione di competenze funzionali allo sviluppo orientato al genere, formazione di nuove figure professionali, qualità dei servizi formativi, ecc.)*

Il progetto selezionato non contiene elementi significativi in grado di incidere sull'accessibilità al mercato del lavoro da parte delle donne.

OBIETTIVO 3 - *Miglioramento della situazione lavorativa delle donne sul posto di lavoro e redistribuzione del lavoro di cura (percorsi di rientro, adattabilità delle aziende e dei lavoratori, incremento della propensione all'innovazione, valorizzazione delle competenze femminili in ambiente rurale, ecc.)* Il progetto selezionato contiene elementi in grado di incidere sulla condizione di lavoro delle donne, attraverso la valorizzazione del lavoro femminile presente nelle aziende agricole. Questo processo stenta ancora ad affermarsi in forma riconoscibile e riconosciuta, in quanto il contributo delle donne in agricoltura è quasi sempre inserito in un contesto familiare in cui la donna non ha completa ed autonoma dignità lavorativa.

OBIETTIVO 4 - *Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio economiche (nuove forme di imprenditorialità, sviluppo dell'economia locale, dell'economia sociale e del terzo settore, ecc.)*.

Il progetto selezionato è promosso da un'imprenditrice agricola. In linea generale, da colloqui svolti con i responsabili di Misura e l'AdG FEOGA, si riscontra una buona presenza di progetti di investimento presentati da imprenditrici agricole.

Anche in questo caso, tuttavia, occorre rilevare come la specificità di genere non venga colta come elemento di valore aggiunto.



SFOP

Misura	Responsabile Misura	Titolo progetto	Soggetto attuatore intervistato	Sintesi del progetto
4.13 azione D2 "Azioni realizzate dagli operatori di settore: azioni di interesse collettivo e Centri servizi"	D.ssa Angela Agresti - Dr. Giovanni Ninivaggi	Valorizzazione dei prodotti ittici regionali attraverso l'applicazione di tecnologie innovative per la stima di indici di freschezza e provenienza	Federopesca Roma Soggetto attuatore: ISMA (Istituto Sperimentale Meccanizzazione Agricola) Componente del CRA (Centro Ricerche Agricole)	Progetto per la identificazione di metodologie ed indici oggettivi per una migliore determinazione di caratteristiche di freschezza, conservazione e provenienza. Il progetto ha visto la partecipazione prevalente di ricercatrici nel settore della biologia marina. Progetto ancora in fase di realizzazione.
4.13 - SFOP - "Interventi di supporto alla competitività ed alla innovazione del sistema pesca" sottomisura D.2	D.ssa Angela Agresti - Dr. Giovanni Ninivaggi	Raccolta dati di base sulle ricerche di interesse per la pesca ai fini dell'approntamento di un piano di gestione integrata degli ambienti costieri del Salento	Consorzio Intercomunale Capo S. Maria di Leuca - Università di Lecce - Istituto di Biologia Marina	Progetto per la creazione di un piano di gestione integrata delle risorse ittiche. Il progetto prevede la creazione di uno "Sportello Donna" per le attività connesse alla pesca. Progetto ancora in fase di realizzazione.

Le interviste realizzate nell'ambito della misura 4.13, mostrano in che modo stiano cambiando gli stereotipi connessi ad alcune professioni di "genere maschile". Anche nel settore della pesca le donne partecipano attivamente alle attività produttive, passando oggi da un lavoro non ufficiale e non visibile a sostegno della famiglia che vive delle attività della pesca, alla sperimentazione di nuovi percorsi di valorizzazione del settore che promettono grandi opportunità per le donne, come la pesca-turismo, oggi in grande crescita e l'itticoltura, dove la presenza femminile è in costante aumento.

OBIETTIVO 1 - *Miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne (dall'istruzione ai servizi di supporto e di prossimità, dalla regolarizzazione dei lavoratori all'innovazione urbana, dalla ricerca alla partecipazione, ecc.)*

Le condizioni di vita delle donne nelle aree in cui il reddito familiare è costituito prevalentemente dalla pesca sono spesso caratterizzate da forti stereotipi di genere. Il progetto realizzato con i fondi della misura 4.13 introduce importanti elementi di novità nel rapporto tra le donne e la pesca, promuovendo lo sviluppo di attività integrative nelle quali le donne possono ricoprire ruoli attivi contribuendo ad accrescere le fonti di reddito familiare.

OBIETTIVO 2 - *Miglioramento dell'accessibilità delle donne al mercato del lavoro e alla formazione (integrazione fra istruzione, formazione e ricerca, diffusione di competenze funzionali allo sviluppo orientato al genere, formazione di nuove figure professionali, qualità dei servizi formativi, ecc.)*

Le donne impegnate nel progetto hanno seguito un corso di formazione specifico presso l'Università di Lecce che ha arricchito le competenze nel settore della marineria e della pesca.



OBIETTIVO 4 - *Promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio economiche (nuove forme di imprenditorialità, sviluppo dell'economia locale, dell'economia sociale e del terzo settore, ecc.).*

Nell'ambito del settore pesca è possibile individuare settori con una presenza specifica di lavoro femminile come la maricoltura e la pesca-turismo.



PRINCIPALI ESITI DELL' INDAGINE

Dall'attività svolta emerge una serie di considerazioni che si possono sintetizzare come segue:

- a) Sono stati compiuti notevoli progressi sul piano della programmazione in chiave di genere, soprattutto a seguito dell'attività di ri-programmazione. La valutazione intermedia aveva messo in luce come alla fine del 2003 solo 31 delle 55 misure del POR Puglia prevedevano, tra i criteri di selezione dei progetti, indicatori di premialità derivanti dall'applicazione del principio di pari opportunità. Con l'avanzamento del Programma e la pubblicazione di nuovi bandi la situazione appare significativamente migliorata: da un lato, sono stati inseriti nel CdP specifici riferimenti e indicazioni direttamente correlati all'applicazione del principio di pari opportunità, dall'altro risulta che sono aumentati i bandi in cui sono inseriti dei criteri di premialità per la selezione dei progetti;
- b) Affinché tali strumenti possano espletare il loro potenziale positivo, occorre, tuttavia, una maggiore integrazione delle politiche e di conseguenza tra le misure, ad esempio per rendere più accessibili agevolazioni di start up di impresa, strumenti finanziari adeguati e competenze imprenditoriali specialistiche, o per fornire percorsi formativi maggiormente coerenti con le esigenze del tessuto imprenditoriale pugliese. In ambito FSE, un migliore coordinamento tra le azioni di accompagnamento volte alla rilevazione del fabbisogno formativo in chiave di genere e l'erogazione della formazione vera e propria consentirebbe senz'altro la qualificazione dell'offerta formativa in modo che sia realmente centrata sul segmento analizzato;
- c) Sul profilo dell'attuazione, permangono, invece numerosi problemi che attengono prevalentemente alla scarsa consapevolezza degli operatori sia pubblici che privati rispetto alla rilevanza dell'integrazione della dimensione di genere nei progetti;
- d) In generale, si riscontra la necessità di incrementare il livello qualitativo e quantitativo dell'"informazione periferica". Gli operatori, infatti, hanno un'informazione piuttosto confusa e frammentaria rispetto da un lato alla dimensione del problema e dall'altro rispetto alle opportunità fornite dai fondi strutturali in termini di pari opportunità;
- e) Sotto il profilo della attività di programmazione si rileva la necessità di rafforzare il sistema dei **criteri di premialità** con il raggiungimento di obiettivi predefiniti di pari opportunità, misurabili attraverso procedure di gender auditing, che consentano di misurare la ricaduta dell'impegno di spesa su entrambe i generi. Occorre **mettere in rete** le autorità di pari opportunità regionali e locali al fine di evitare duplicazioni di intervento e per favorire lo sviluppo di sinergie con gli altri attori delle pari opportunità di livello nazionale. E' necessario **adottare procedure** che favoriscano la presenza e il governo da parte di un numero significativo di donne nelle



iniziative di sviluppo locale cofinanziate dai fondi strutturali: quindi non solo in rappresentanza dello specifico interesse di genere ma anche del partenariato istituzionale e sociale. Si propone di **migliorare gli obiettivi di comunicazione** attraverso un utilizzo più significativo degli strumenti della società dell'informazione, nonché attraverso la condivisione di supporti (es. linee guida) che facilitino la messa in rete oltre alla conoscenza di esperienze positive

- f) Sotto il profilo delle attività progettuali occorre favorire il miglioramento della qualità dei progetti, attraverso una maggiore definizione dei bandi e delle modalità di accesso alle informazioni per l'utilizzo delle risorse.

In questa direzione emergono alcune buone pratiche sviluppate dalla Regione Puglia, che qualora divenissero prassi comune consentirebbero un elevato livello di attuazione degli obiettivi strategici programmati in chiave di pari opportunità. Infatti, in ambito SFOP e per i PIT è stata realizzata un'attività di assistenza ai responsabili di misura nell'interazione con i beneficiari finali dei finanziamenti volto alla disamina comune delle opportunità offerte dal programma operativo per le donne. Tale attività, sviluppata anche attraverso il sistema della concertazione, ha consentito:

1. Una maggiore consapevolezza rispetto al tema generale del divario di genere in tutti gli ambiti della vita economica e sociale;
2. La comprensione del problema specifico che la misura può affrontare (accesso al mercato del lavoro, conciliazione vita-lavoro, ecc.)
3. Interventi mirati al fabbisogno specifico in termini di pari opportunità.



PROSSIMI SVILUPPI

A conclusione delle attività di indagine e analisi svolte, si è ritenuto di dover definire due ulteriori fasi operative. Queste possono essere sinteticamente riassunte in :

- a. Restituzione dei risultati dell'indagine ai soggetti promotori;
- b. Avvio di una eventuale 2^a fase di sperimentazione

Con riferimento al primo punto, appare necessario provvedere ad una fase di restituzione dei risultati sia direttamente ai soggetti che hanno collaborato alle attività di indagine sia al pubblico generale.

Ciò al fine di rafforzare la consapevolezza della dimensione di genere negli operatori, nei progettisti e nei beneficiari finali delle misure.

La restituzione avverrà attraverso la produzione di una scheda di note allegata alla scheda di rilevazione dati nella quale si riporteranno sinteticamente suggerimenti per un maggiore orientamento del progetto in chiave di genere.

Ciò dovrebbe consentire, anche attraverso l'attivazione di processi emulativi, di sviluppare successivamente bandi di gara e progetti che tengano conto degli elementi suggeriti.

Tali schede saranno poi presentate nell'ambito di incontri da promuovere con la partecipazione dei Responsabili di misura e/o nell'ambito di specifiche giornate di approfondimento e studio in tema di pari opportunità che la Regione, attraverso il Gruppo di Animazione Pari Opportunità, intende promuovere nei prossimi mesi.

Con riferimento al secondo punto, la conclusione della prima sperimentazione del modello di monitoraggio qualitativo condiviso con le regioni Sicilia e Basilicata pone la necessità di un'analisi comparata dei risultati conseguiti e di una attenta riflessione sulla validità della metodologia e degli strumenti utilizzati.

A tale proposito si può avanzare la proposta di una 2^a fase del monitoraggio qualitativo che valorizzando le esperienze realizzate consolidi il sistema applicato e ne promuova l'applicazione in forma per così dire istituzionale, all'interno dei sistemi di monitoraggio e valutazione di livello regionale e nazionale





Unione Europea



Ministero dell'Economia e delle Finanze



Regione Puglia

PORPUGLIA

2000 >>> 2006



FOR PUGLIA 2000 - 2006: BUONE PRATICHE IN MATERIA DI PARI OPPORTUNITA' DI GENERE

ALLEGATO 1

Intervento cofinanziato dalla U.E. - F.E.S.R sul Por Puglia 2000-2006 Misura 7.1



Presidenza del Consiglio dei Ministri
**Dipartimento
per le Pari Opportunità**



GRUPPO DI ANIMAZIONE
PARI OPPORTUNITÀ
REGIONE PUGLIA

INDICE

Premessa	32
I progetti selezionati	33
Imprenditoria femminile	33
Inclusione sociale	35
Conciliazione Vita – Lavoro	37
Sviluppo locale ed imprenditoria	39



PREMESSA

Le Buone Pratiche individuate nell'ambito di applicazione del POR Puglia 2000-2006, rappresentano un elemento di riflessione ed un riferimento certo in tema di applicazione del principio di parità di genere nella nostra regione.

La selezione di alcuni progetti finanziati attraverso Bandi che hanno integrato l'ottica di genere consente di verificare concretamente l'impatto della metodologia VISPO sulla Programmazione regionale e di diffondere tale prassi anche tra altri attori dello sviluppo locale.

Questi progetti dimostrano come si possa orientare la strategia regionale verso interventi che impattano positivamente con la condizione delle donne e che innovano anche in settori poco sensibili al "genere".

Le Buone Pratiche sono state individuate sulla base di alcuni criteri:

- l'adeguatezza e la completezza del processo di integrazione dell'ottica di genere nei documenti di programmazione e nei progetti;
- l'innovatività cioè la capacità di produrre soluzioni nuove, creative e qualitativamente consistenti nell'ambito dei diversi settori di intervento;
- la riproducibilità e la trasferibilità del progetto/modello rispettivamente in contesti analoghi o in contesti diversi
- la sostenibilità finanziaria delle iniziative realizzate
- il mainstreaming cioè la capacità di produrre cambiamenti attraverso il coinvolgimento orizzontale e verticale dei soggetti operanti in uno stesso ambito.

Attraverso la conoscenza delle esperienze realizzate nel territorio regionale con il sostegno finanziario del Programma Operativo si intende diffondere la cultura di genere ai diversi livelli istituzionali e non, in coerenza con la sensibilità al tema delle pari opportunità che questa Regione ha espresso in questi ultimi anni e che intende perseguire ancora più attivamente nella prossima programmazione 2007-2013



PROGETTI SELEZIONATI

>> Imprenditoria Femminile

Asse: III "Risorse umane"

Misura: 3.14 "promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro "azione b) " Percorsi integrati di formazione, accompagnamento e consulenza per la creazione di nuova imprenditorialità in forma singola e/o associata"

Fondo: FSE

Titolo del progetto: Operatori per l'ospitalità e l'accoglienza turistica (bed&breakfast)

Ente promotore: IFOA (Istituto Formazione Operatori Aziendali) Via De Bellis 7 - Bari

Data inizio – fine: 30 giugno 2003 – 1° marzo 2004

Obiettivi: Favorire l'avviamento di attività autonome di accoglienza turistica dedicate a donne disoccupate orientate allo svolgimento di un'attività imprenditoriale.

Attività e risultati conseguiti: Il progetto ha previsto 6 corsi, ognuno di 300 ore, finalizzati alla creazione di una rete di Bed & Breakfast e realizzati nelle sedi di Castellana Grotte, Ostini, Foggia, Casarano, Lecce e Maglie.

I 6 corsi si sono rivolti a 120 donne disoccupate/inoccupate dotate di capacità organizzative e relazionali, che hanno dimostrato, in fase di selezione, piena conoscenza e consapevolezza del proprio territorio, spirito di iniziativa e atteggiamento imprenditoriale.

Il progetto ha consentito di:

avviare 30 strutture B&B

avviare l'attività di definizione degli standard di accoglienza della Rete Bed & Best, attraverso il forum allestito sul sito www.bedandbest.it, animato dalla partecipanti con il supporto di consulenti esterni e personale IFOA;

Definire le procedure per la certificazione della Rete Bed and Best con il supporto di un ente esterno di certificazione.

Valutazione di Impatto in termini di pari opportunità: In relazione a ciascuno dei 4 obiettivi VISPO sotto indicati, l'impatto è il seguente:

1. *Il miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne*



L'attività di ospitalità turistica B&B è incentrata essenzialmente sulle capacità di accoglienza che sono tipicamente una qualità al femminile all'interno delle famiglie.

Sviluppando tali doti naturali insieme ad attitudini più imprenditoriali si è fornita un'opportunità di valorizzazione della specificità femminile soprattutto nell'ambito di un tessuto sociale di tipo rurale che vede la donna spesso in un ruolo subalterno all'interno della famiglia. Gli strumenti conoscitivi forniti alle partecipanti hanno quindi contribuito ad un miglioramento complessivo delle condizioni di vita di donne che in molti casi avevano dovuto abbandonare ogni sogno di inserimento nel MDL e/o di istruzione più elevata per accudire il nucleo familiare.

2. Il miglioramento dell'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione

Su 120 partecipanti oltre la metà ha avviato una attività di B&B. Il corso ha contribuito a generare forme di autoimpiego a donne che altrimenti avrebbero avuto poche chance di entrare nel MdL.

3. Il miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura

Con l'attività di bed & breakfast le donne possono integrare il reddito familiare attraverso un'attività che consente di conciliare perfettamente lavoro e cura della famiglia, in quanto le due attività si svolgono nello stesso luogo fisico.

4. La promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

L'attività svolta dalle donne è a tutti gli effetti un'attività imprenditoriale pur non essendo svolta in forma di impresa. Pertanto attraverso il corso le partecipanti hanno acquisito le basi di una cultura di impresa orientata sempre più al cliente ed in grado di far conseguire un'adeguata redditività.



PROGETTI SELEZIONATI

>> Inclusione sociale

Asse: III "Risorse umane"

Misura: 3.4 "Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati", Azione a):
Formazione per immigrati e rifugiati

Fondo: FSE

Titolo del progetto: Mediatore linguistico interculturale

Ente promotore: CELIPS – Scuola di Alta Formazione e Ricerca - BARI

Data inizio – fine: 12/11/03 - 12/05/04

Costo del progetto: € 120.330

Area territoriale di riferimento: Bari e provincia

Obiettivi: Formare i partecipanti al ruolo di mediatori linguistico-interculturali per facilitare l'incontro tra culture diverse.

In particolare il mediatore deve essere in grado di fornire gli strumenti atti alla integrazione delle popolazioni straniere residenti sul territorio locale. Il corso ha perseguito l'obiettivo primario di favorire la conoscenza delle rispettive culture e tradizioni e promuovere l'inserimento sociale e lavorativo dei partecipanti.

Attività e risultati conseguiti: Il progetto ha promosso attività di orientamento, sviluppo di processi di socializzazione e confronto tra i partecipanti; sono stati promossi i temi ambientali, l'interculturalità, l'analisi della legislazione italiana, l'informatica di base. Sono stati sviluppati moduli di lingua inglese, albanese, arabo. E' stato realizzato un laboratorio di "Creazione di impresa" che ha previsto un modulo formativo dedicato alle pari opportunità. Le attività di stage, presso le Agenzie per l'impiego, il Consolato albanese, associazioni e l'Ufficio regionale scolastico ed il project work stanno producendo effetti anche dopo la conclusione del progetto con il supporto dell'Ente formativo: alcuni partecipanti stanno costituendo una cooperativa di servizi di mediazione interculturale composta interamente da donne.

Nell'attuazione del progetto si sono considerate le esigenze specifiche dell'utenza femminile, adottando orari flessibili e rispettando le usanze delle diverse culture rappresentate anche in considerazione del fatto che la maggior parte dei partecipanti al corso sono state donne.

Un'esperienza particolarmente rilevante è stata la promozione del confronto tra le diverse identità e specificità culturali, con il coinvolgimento delle famiglie delle partecipanti al corso. A questo fine, si è dedicato un workshop specifico all'interpretazione delle figure femminili nelle diverse religioni



Valutazione di Impatto in termini di pari opportunità: In relazione a ciascuno dei 4 obiettivi VISPO sotto indicati, l'impatto è il seguente:

1. Il miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne

Sono state riconosciute le diverse identità e specificità culturali e ne è stata promossa la valorizzazione. Sono stati realizzati momenti di incontro con il coinvolgimento delle rispettive famiglie. E' stato promosso il confronto tra le diverse tradizioni rispetto al ruolo della donna in ogni cultura con l'importante esito di accrescere l'autostima delle donne partecipanti al corso nonché la loro percezione dei problemi della condizione femminile.

2. Il miglioramento dell'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione

La costituenda cooperativa è costituita integralmente da donne e rappresenta un'opportunità concreta di finalizzare il percorso formativo realizzato al pieno inserimento nel mercato del lavoro e nel sistema sociale di accoglienza.

3. Il miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura

Non rilevabile in quanto la maggior parte delle donne formate non ha un'attività lavorativa.

4. La promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

La costituzione della cooperativa contribuisce alla partecipazione attiva delle donne all'attività imprenditoriale, in molti casi emancipandole da una condizione di marginalità sociale e culturale



PROGETTI SELEZIONATI

>> Conciliazione vita – lavoro

Asse: IV "Sistemi Locali di Sviluppo"

Misura: 4.2 "Interventi di completamento e miglioramento delle infrastrutture di supporto e qualificazione dei bacini logistici dei sistemi produttivi locali"

Fondo: FESR

Titolo progetto: Progetto per la realizzazione di infrastrutture fisiche servizi comuni Z.I. Maglie

Ente attuatore: LECCE – Consorzio per lo Sviluppo Industriale e dei Servizi Reali alle Imprese

Data inizio – fine: Aprile 2001- Agosto 2003

Descrizione dell'intervento: L'insediamento produttivo di Maglie è composto da circa 65 aziende in cui sono occupate oltre 1000 persone, di cui 250 donne. Proprio per rispondere alle necessità prioritarie delle famiglie lavoratrici e sopperire alla carenza strutturale del territorio, sono state realizzate all'interno dell'area industriale, una scuola materna con asilo nido, un bar tavola calda e le infrastrutture viarie di accesso.

Costruita su uno spazio di circa 8.700 mq di cui 797 mq coperti e gli altri lasciati a verde attrezzato, la scuola ha una dislocazione degli spazi che rispetta le ultime e più aggiornate teorie pedagogiche.

Con due sezioni di scuola materna e due sezioni di asilo nido, la scuola può ospitare fino ad un massimo di 70 bambini secondo un orario di apertura in linea con quello delle imprese.

L'edificio è dotato di una sala mensa con servizio cucina che permette la permanenza a tempo pieno di bambini. Dal punto di vista architettonico, i materiali prescelti, l'abbinamento cromatico e la linearità della facciata rendono l'edificio gradevole e ben inserito nell'ambiente esterno.

Il Bar Tavola calda si trova in un ampio edificio, molto luminoso ed offre servizi di ristorazione durante tutti i giorni lavorativi. L'edificio è composto, oltre che dai locali aperti al pubblico, anche da un deposito, un locale per la preparazione dei cibi, servizi igienici, uffici per la direzione, due spogliatoi con docce per il personale addetto.

Valutazione di Impatto in termini di pari opportunità: In relazione a ciascuno dei 4 obiettivi VISPO sotto indicati, l'impatto è il seguente:

1. *Il miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne*

La struttura così come concepita si presta a fornire servizi di prossimità per l'intero comprensorio. Inoltre, la modificazione culturale derivante dalla previsione di servizi di



prossimità e conciliazione all'interno di aree industriali potrà comportare non solo una riqualificazione complessiva della zona ma anche produrre effetti emulativi da parte di strutture analoghe.

2. Il miglioramento dell'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione

Il progetto non si propone obiettivi di occupabilità femminile in forma diretta. Tuttavia, l'intervento potrà favorire l'occupazione femminile della zona grazie alla previsione dei servizi di prossimità e di conciliazione previsti.

3. Il miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura

La previsione di introdurre servizi di prossimità e di conciliazione, tra l'altro avanzati sotto il profilo tecnologico e metodologico, contribuisce significativamente al miglioramento della condizione delle donne sul posto di lavoro.

4. La promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

L'intervento potrà produrre formule di creazione di impresa, non solo favorite dai servizi previsti, ma anche per la gestione dei servizi pianificati.



>> Sviluppo locale ed imprenditoria

Asse: IV "Sistemi Locali di Sviluppo"

Misura: 4.13 "Interventi di supporto alla competitività ed alla innovazione del sistema pesca". Sottomisura d.2

Fondo: SFOP

Titolo progetto : Raccolta dati di base sulle ricerche di interesse per la pesca ai fini dell'approntamento di un piano di gestione integrata degli ambienti costieri del Salento

Ente promotore: Consorzio Intercomunale Capo S. Maria di Leuca – Università di Lecce – Istituto di Biologia Marina

Data inizio – fine: 1° aprile 2004

Grado di completamento: Implementazione al 50%

Obiettivi: Il progetto mira alla creazione di un piano di gestione integrata delle risorse ittiche anche attraverso il supporto di modelli matematici. L'obiettivo generale che si intende perseguire è l'incremento del grado di conoscenza del patrimonio ittico disponibile, delle coste e lo stato delle risorse marine.

Il progetto prevede l'attivazione di uno **sportello dedicato alle donne** per attività di consulenza ed accompagnamento. La gestione dello Sportello è affidata a 2 donne e si propone l'obiettivo di far transitare attraverso questo semplice strumento una grande quantità di informazioni capaci di elevare la consapevolezza delle donne che abitano in territori costieri e che spesso non hanno accesso a forme di condivisione di esperienze che avvengono in altre aree geografiche.

Gli effetti principali del progetto riguardano la possibilità di ottimizzare e razionalizzare l'utilizzo delle risorse marine anche attraverso usi alternativi, maricoltura, pesca-turismo, attività che nei prossimi anni potranno vedere un impiego sempre maggiore di donne.

Valutazione di Impatto in termini di pari opportunità: In relazione a ciascuno dei 4 obiettivi VISPO sotto indicati, l'impatto è il seguente:

1. Il miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne

Il progetto consente di creare e migliorare le condizioni di accesso alle risorse ittiche. Con ciò si creano le condizioni per migliorare la condizione delle famiglie che traggono il loro reddito principale dalle attività della pesca. Inoltre, attraverso la promozione di attività complementari alla pesca si favorisce l'impiego di manodopera femminile (ad esempio nella lavorazione del pescato, nelle attività di promozione della pesca-turismo, ecc)

2. Il miglioramento dell'accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione



Il progetto vede l'impiego diretto di 2 donne su un totale di tre addetti complessivi. Inoltre, le donne impegnate nel progetto hanno seguito un corso di formazione specifico presso l'Università di Lecce che ha arricchito le competenze nel settore della marineria e della pesca.

3. Il miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura

Non è stato possibile applicare orari di lavoro flessibile a causa della particolarità del settore della pesca. Per incontrare gli operatori presso le marinerie è necessario raggiungere le sedi negli orari in cui i pescherecci tornano a terra.

4. La promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

Nell'ambito del settore pesca è possibile individuare settori a particolare presenza di lavoro femminile come la maricoltura. Il progetto promuove attivamente l'avvio ed il consolidamento di tali attività che spesso sono gestite da donne.

